

sabato sera

QUARANT'ANNI DI INFORMAZIONE

SETTIMANALE - ANNO XLII - N. 45 - 15 NOVEMBRE 2003 - SEDE: VIA EMILIA 25, IMOLA - (0542/31555) - PUBBLICITÀ: IMMEDIA, SUBCONC. ECOSETTE (0542/35155) - UNA COPIA EURO 1,05 - ABBONAMENTO ANNUO EURO 39,00, SEMESTRALE EURO 24,00 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI BOLOGNA. EDIZIONE ON-LINE: WWW.SABATOSERA.IT WWW.XAIEL.IT

I profughi della Libia traditi

Egregio direttore, sono un profugo dalla Libia, invalido, e le scrivo per protestare contro questo governo che mi sta prendendo in giro. Ho creduto nell'attuale governo e mi sono sbagliato, perché sta producendo solo guai e non mantiene le promesse. Fra l'altro (e la cosa mi riguarda direttamente) nella Legge finanziaria sono state tagliate gli sbandierati indennizzi agli italiani espulsi dalla Libia, mentre Berlusconi si proclama amico di Gheddafi che continua, indisturbato, ad inviarci carrette di profughi disperati.

Per dimostrarle che non parlo a vanvera, le trascivo parte di una lettera aperta che il presidente dell'Airl (Associazione Italiani Rimpatriati di Libia) Giovanni Ortu ha indirizzato al governo. Dopo le promesse e le personali assicurazioni del Presidente del Consiglio, a 12 mesi dalla visita a Tripoli, noi profughi che tutto perdemmo (averi, casa, identità), ci aspettavamo, scrive il Presidente Ortu, «almeno un indennizzo materiale». «Ma siamo stati doppiamente traditi e offesi. Traditi poiché, dopo due anni di dilazioni, il Vice Presidente del Consiglio si è disinteressato totalmente dell'impegno solenne assunto il 7 maggio di inserire nella finanziaria 2004 un modesto stanziamento pluriennale per gli indennizzi che attendiamo... E traditi una seconda volta, nella nostra dignità nazionale, sig. Presidente del Consiglio, per la politica velleitaria e approssimativa attuata dal Suo governo nei confronti di un interlocutore abile e spregiudicato come il colonnello Gheddafi».

La critica dell'Airl si riferisce al dono dell'ospedale da 60 milioni di dolla-

ri costruito a Bengasi e ancora vuoto, e ora la strada promessa da Berlusconi «al suo amico Muammar». Strada che la Libia, adesso, intende come intero rifacimento della via Balbia, duemila Km da Tripoli all'Egitto di costo astronomico. Ciò nonostante il ministro Frattini a Tripoli, il 5 giugno, si è detto «entusiasta dei rapporti bilaterali con la Libia, eccellenti ed esemplari». Ma tre mesi dopo Gheddafi a Misurata «ha celebrato il giorno della vendetta» e buttato all'aria tutti gli accordi. Per questo il presidente dell'Airl conclude il suo messaggio denunciando «un anno di promesse e tradimenti... di politica confusa e autolesionista .. per cui, Presidente Berlusconi, ci dispiace dirLe che avevamo creduto in Lei e nei suoi uomini. Ora non più».

Io sottoscrivo parola per parola quanto ha scritto il Presidente dell'Airl. E le chiedo ospitalità per denunciare all'opinione pubblica gli inganni che ci stanno infliggendo.

Rodolfo Ferrara ▲